

IN  
PRIMO  
PIANO

◆ «Non basta un ministro "politico" da solo. Ci vuole l'impegno totale del governo per la riforma organica civile e penale»

◆ «Il problema è quello delle priorità. Per avviare l'esperienza del giudice unico a giugno mancheranno persino i locali»

◆ «L'ergastolo? Quattro casi in tutt'Italia. Per carità, si tratta di un problema enorme ma di certo non è urgente come altri»

L'INTERVISTA ■ GERARDO D'AMBROSIO

# «Giustizia, la svolta non c'è ancora»

NINNI ANDRIOLO

**ROMA** Quando c'era Flick aveva detto che serviva un ministro politico. E adesso che al posto del tecnico Flick siede Diliberto, sostiene che un ministro politico da solo non basta per rimettere in moto la macchina della giustizia. Gerardo D'Ambrosio si pone una domanda: il governo D'Alema vuol prendere davvero di petto il tema più caldo di questi anni? Secondo il procuratore aggiunto di Milano «oggi il problema vero è quello che la politica della giustizia non può essere fatta soltanto dal ministro di Grazia e giustizia, ma deve diventare patrimonio di tutto il governo».

**Quali scelte dovrebbe fare il governo nel suo complesso?**

«Io ho chiesto un Guardasigilli politico che sia d'accordo con tutto il consiglio dei ministri per fare una riforma organica del processo civile e di quello penale. Passa da questa strada l'accelerazione dei tempi della giustizia. E se non mettiamo mano alle riforme diventeremo il ventre molle dell'Europa».

**Anche il ministro Diliberto parla della necessità di riformare il codice processo. Non le basta?**

«Se si pensa alle riforme bisogna pensare a queste e non ad altre. Gli

interventi che mettono una pezza da una parte e una dall'altra, come ha ribadito più volte l'Anm, servono a poco. Io mi aspettavo una svolta decisiva: ma secondo me non c'è ancora. Non si è capito che quella della giustizia è una riforma immane e che una delle prime cose da fare è la riforma della procedura...»

**Ma il ministro parla proprio di questo...**

«Bene. Ma come la pensa il governo nel suo complesso?»

**Il governo è in carica da meno di un mese, non le sembra presto per giudicare?**

«Io non esprimo giudizi. Il problema è quello delle priorità. Ma lo sa

che noi non abbiamo nemmeno i locali per mettere in pratica la riforma del giudice unico? Il 2 giugno diventeremo una procura della Repubblica unica, assorbiremo la procura presso la pretura. Dove ci metteremo? I lavori negli uffici che dovrebbero ospitare i giudici devono lasciare i locali che serviranno alla procura non sono nemmeno ancora stati completati e Dio solo sa quando lo saranno. Fra l'altro nessuno ci ha chiesto, visto che poi saremo noi a lavorare in quei locali, come vorremmo che fossero ristrutturati, quali esigenze funzionali abbiamo».

**Nessuna svolta, insomma.**

«Non si fanno più. Ma anche il ministro Flick aveva ottenuto il via libera del governo per i suoi progetti di legge...»

«Il limite enorme che ha avuto Flick è che non è riuscito a fare in modo che la maggioranza di governo avesse le idee chiare sulle scelte di fondo da fare. Il governo deve fare scelte politiche. Poi attraverso i tecnici - e il ministero di Giustizia ha tecnici bravissimi che sono in grado di fare ottimi disegni di legge in



Carlo Ferraro/Ansa

«Una svolta ci può essere se si mettono attorno ad un tavolo non solo il ministro della Giustizia ma tutto il Consiglio dei ministri. E questo per dire: bene, noi sappiamo che il processo non funziona, vediamo cosa dobbiamo fare. Se le scelte non vengono fatte da tutte le componenti della maggioranza, quando si andrà davanti al Parlamento tra emendamenti ed altre le leggi non si faranno più.»

**Ma anche il ministro Flick aveva ottenuto il via libera del governo per i suoi progetti di legge...**

«Il limite enorme che ha avuto Flick è che non è riuscito a fare in modo che la maggioranza di governo avesse le idee chiare sulle scelte di fondo da fare. Il governo deve fare scelte politiche. Poi attraverso i tecnici - e il ministero di Giustizia ha tecnici bravissimi che sono in grado di fare ottimi disegni di legge in

pochi giorni - quelle scelte si mettono nero su bianco. Un merito di Flick è stato quello di essersi circondato di persone capaci. Uno staff bellissimo che, però, ha bisogno dell'ispirazione politica del ministro e del governo nel suo complesso.»

**Lei parla di riforme strategiche. Ma la crisi della giustizia non può aspettare i tempi dei provvedimenti complessivi...**

«Certo, bisogna agire subito su due piani diversi. Torniamo al giudice unico che entrerà in funzione a giugno. Quella scadenza dovrebbe mobilitare tutte le forze. E invece si pensa ad altro. L'ergastolo, per esempio: quelli che uscirebbero dalle carceri, che hanno scontato cioè più di trenta anni, sono quattro. Il problema dell'ergastolo è enorme, ma non è urgente come gli altri. Vogliamo paralizzare il Parlamento per quattro persone con tutti i problemi urgenti che ci sono da risolvere? Ecco, io non sono per una depenalizzazione generalizzata, ma per altri percorsi. Per esempio per l'allargamento delle competenze del giudice di pace. Con il giudice unico ci sarà un accentramento enorme. Per la giustizia spicciola, diciamo così, ci vuole una procedura molto veloce, distribuita nel territorio. Altrimenti registreremo un ulteriore ingolfamento dei tribunali».

**Sta proponendo un rinvio della riforma del giudice unico?**

«Un rinvio già c'è stato, sicuramente faranno un altro, a questo punto. A Milano, per esempio, si parte il problema dei locali, non sappiamo se ci sarà un secondo tribunale, non sappiamo quale sarà la giurisdizione, non sappiamo quale

sarà l'organico, non sappiamo quale sarà la competenza dei giudici di pace, non sappiamo se ci saranno giudici di pace penali sufficienti. Bisogna pensare ad altro o bisogna pensare solo a questo?»

**Basterà il giudice unico per accelerare i processi?**

«Il problema è anche quello dei riti alternativi e dell'esecutività della sentenza. Quando usci il nuovo codice si disse: con questi riti alternativi potrà essere eliminato l'ottanta per cento dei processi. L'ultima percentuale rilevata a Milano, tra l'altro di poco superiore a quella nazionale, è stata del ventiquattro per cento. Ciò significa che è fallito il rito alternativo, e che, quindi, è fallito il processo penale. E nessuno deve illudersi: senza la modifica dei riti alternativi non si può fare una giustizia veloce. Altro fatto fondamentale è quello che quando si va in Cassazione si deve discutere solo in diritto, non si può entrare minimamente nel fatto neanche attraverso la finestra. Invece attraverso la contraddittorietà o l'insufficienza della motivazione entrano tutti nel merito. Poi c'è il problema delle sentenze che diventano esecutive solo quando sono passate in giudicato. Insomma i problemi urgenti sono molti, ma ci vuole una volontà politica forte per affrontarli e per risolverli.»

Gli interventi che mettono pezzecchi di qua e di là servono a poco

## «Reato lieve? Ti ritiro la patente» La via tedesca alla depenalizzazione

Per furti e risse allo studio anche il «blocco delle vacanze»

PAOLO SOLDINI

**ROMA** Prendete un tedesco. Toglietegli la patente, cioè la possibilità di usare l'automobile, e il passaporto, cioè le vacanze all'estero (anzi, visto che adesso c'è Schengen, per avere la certezza che resti a casa obbligato a presentarsi ogni giorno al commissariato di quartiere). Che cosa resterà? Un infelice. Privato di quanto ogni tedesco medio ha di più caro. La cui scomparsa, perciò, equivale alla più dura delle punizioni. Dopo il carcere, s'intende.

Ebbene, è proprio quello che accadrà se, come pare molto probabile, il codice penale della Repubblica federale verrà modificato con l'introduzione di pene diverse dalla prigione e dalle ammende pecuniarie. Appena entrerà in vigore la riforma, alla quale sta lavorando uno staff di specialisti insediato dalla nuova ministra federale della Giustizia Herta Däubler-Gmelin, i giudici, per punire gli autori di reati minori, avranno a disposizione una gamma molto più ampia di misure rispetto a quella attuale. I colpevoli di furti semplici, furti nei negozi o borseggi, di risse, atti di vandalismo o danneggiamenti (compresi i graffiti sui muri) non saranno più condannati al carcere come avviene ancora adesso (naturalmente sempre con la condizionale) o a pesanti, e spesso non esigibili, multe. Potranno essere obbligati, piuttosto, a consegnare la patente o il passaporto, a presentarsi a intervalli regolari alla polizia oppure - misura ampiamente diffusa nel diritto penale di altri paesi, per esempio gli Stati Uniti - a impegnarsi in lavori utili per la comunità. Finora, le uniche procedure di questo tipo, soprattutto il divieto di viaggiare all'estero, sono state applicate soltanto nei confronti degli hooligans sospettati di preparare atti di teppismo calcistico. Ma si trattava di misure di polizia, non di condanne penali.

«I nostri giudici - ha dichiarato la ministra in una intervista al settimanale "Bild am Sonntag" -

**MODIFICA DEL CODICE**  
La neoministra della Giustizia ha insediato uno staff di specialisti per la riforma

hanno bisogno di un ventaglio più ampio di pene ragionevoli tra le quali scegliere la più adeguata ad ogni singolo caso». Rendendo, così, più efficace e più rispondente alla psicologia dell'imputato la punizione. Ma la riforma non avrebbe un significato soltanto «pedagogico». Essa, in realtà, permetterebbe di alleggerire il carico, ora insopportabile, che grava sull'amministrazione della giustizia.

«La riforma del codice penale ha detto, sempre alla "Bild am Sonntag", il sottosegretario federale alla Giustizia Rudolf Körper-deve portare a una maggiore giustizia e a una qualità delle pene adeguata all'entità di reati. Adesso è semplicemente assurdo che reati come i furti nei negozi, i borseggi, i graffiti, i danneggiamenti e le zuffe si traducano in processi che durano mesi, se non addirittura anni». La riforma, perciò, andrà a favore dei giudici oberati di lavoro, ma otterrà anche l'obiettivo di scoraggiare i piccoli criminali.

E la polizia come la vede, questa

riforma? Il sindacato degli agenti Gdp sarebbe favorevole. «Con le condanne a lavori socialmente utili daremo dei segnali ben visibili. I colpevoli verrebbero puniti, le prigioni sarebbero meno affollate e le città, forse, sarebbero più pulite».

Ma mentre al governo e dintorni si studia la riforma, c'è anche chi rema in tutt'altra direzione. Il capogruppo della Cdu nella dieta di Amburgo Ole von Beust, considerato uno dei «giovani leoni» che dovrebbero guidare il riscatto del partito di Kohl e Schäuble, ieri se ne è uscito con la proposta di istituire, nelle metropoli del nord, un coprifuoco per i minori del tipo di quelli sperimentati in alcune grandi città degli Usa. Così - ha spiegato - daremo una lezione ai genitori che trascurano i loro doveri educativi.

### Elezioni a Udine e in altri cinque comuni friulani

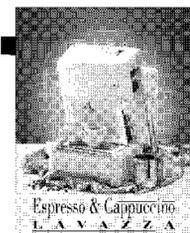
Seggi aperti dalle sette di ieri mattina e fino alle 22 a Udine e in altri cinque comuni friulani per il rinnovo dei Consigli comunali: un voto al quale erano chiamati complessivamente 118 mila elettori. Oltre che nel capoluogo, dove gli elettori interessati erano poco più di 83 mila e dove erano in corsa 18 liste (otto i candidati a sindaco), si è votato anche per i consigli comunali di Manzano (Udine), San Giorgio di Nogaro (Udine), Zoppola (Pordenone), Spilimbergo (Pordenone) e San Giorgio della Richinvelda (Pordenone). Alla chiusura dei seggi, alle 22, la percentuale dei votanti è stata, a Udine, del 69,1% con un lieve incremento rispetto alle regionali del giugno scorso (68,9%). Incrementi anche a Manzano (percentuale votanti 80,3%; era stata del 72,5% nelle scorse regionali), a San Giorgio di Nogaro (71,7%; 64,8%), a Zoppola (69,8%; 62,6%), a Spilimbergo (66,3%; 56,9%) e a San Giorgio della Richinvelda (63,7%; 61,3%). L'eventuale turno di ballottaggio è fissato per domenica 29 novembre.

### COME MIGLIORARE IL PROPRIO POTERE D'ACQUISTO

CAFFÈ 1 ESPRESSO € 1.200	PANE 1 CHILOGRAMMO € 4.000	ACQUA 1 LITRO € 400
--------------------------------	----------------------------------	---------------------------

### SI PUO' RISPARMIARE?

<b>SI</b> CAFFÈ 1 ESPRESSO € 430	PANE 1 CHILOGRAMMO € 1.980	ACQUA 1 LITRO € 70
---	----------------------------------	--------------------------



#### UNO STRAORDINARIO CAFFÈ ESPRESSO

ottenuto con macchina superautomatica per famiglia "Espresso & Cappuccino Lavazza", alimentata a cialde "Top Selection" Lavazza 100% miscela Arabica.

#### UN PANE SEMPRE FRAGRANTE DI FORNO

bianco, integrale, di grano duro, arricchito a piacere, con macchina superautomatica per la panificazione in casa "Easy Bread" a ciclo completo senza interventi manuali (impasto-levitazione-cottura) grazie ai preparati speciali "Easy Bread" pane/dolci/etc.



#### UN'ACQUA PURISSIMA

per bere e cucinare (importantissimi!) ottenuta dalla rete idrica con il sistema "Filopur" autorizzato dal Ministero della Sanità. Acqua gasata con "Minerella Frizz" e bibite genuine con "Mother Nature".



#### PER SAPERNE DI PIU'

Numero Verde  
**167-270670**  
www.newims.it

Telefoni con fiducia al numero sopraindicato per stabilire un incontro con il nostro Consulente di Zona. La dimostrazione è gratuita, la visita non è impegnativa.

#### PER COLLABORARE CON NOI

Numero Verde  
**167-270670**  
www.newims.it

Cerchiamo Consulenti in tutta Italia, a tempo pieno o part-time, con o senza esperienza.

LA VITA A META PREZZO

VENDETA ANCHE RATEALE

SISTEMI E PRODOTTI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DIRETTA GESTITI DA NEW INTERNATIONAL METALCRAFT SOCIETY SPA VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, 18 35139 PADOVA - E-mail newims@newims.it Fax 049807237C - Capitale e Sociale L. 4.038.000.000 - Cod. Fisc. e Partita IVA 01917020289 - C.C.I.A.A. PD 189306 Trib. PD 22305

